

Corso di formazione
Le famiglie che si candidano all'adozione oggi e il delicato compito della valutazione

Marco Chistolini - 7/10/2021

Esercitazione

**Relazione psicosociale relativa alla domanda di adozione dei coniugi
Martinez Maurizio/Cavalli Angela**

Storia e profilo personale del signor Martinez.

Il signor Martinez é nato a Assisi (PG) il 14.10.1979, ha un diploma di scuola media superiore in campo tecnico e lavora in proprio conducendo, insieme ad altri soci, una ditta di impianti elettrici. Si dice particolarmente soddisfatto del proprio lavoro che ha costituito per lui la realizzazione di un progetto di crescita sociale e professionale.

Nel tempo libero pratica sport (gioca regolarmente a calcetto con un gruppo di amici) e suona la chitarra. Ha molti amici che frequenta regolarmente con la moglie.

La sua famiglia di origine é così composta:

- il padre Angelo, nato a Assisi (PG) nel 1948, attualmente in pensione dopo aver lavorato come operaio, ha la licenza elementare;
- la madre Lina Pietri, nata a Deruta (PG) nel 1954, pensionata; ha lavorato alcuni anni come operaia;
- la sorella Elena, nata il 29.10.1985, vive in Calabria con il convivente ed ha un figlio di 6 anni;

Della sua famiglia di origine ha ricordi ed un vissuto complessivamente positivi, la descrive come un nucleo tradizionale, con i ruoli genitoriali ben differenziati. Il padre, definito paziente, calmo, giocherellone, emerge come una figura abbastanza docile, piuttosto sottomesso alla moglie che risulta invece essere stata più espansiva, estroversa ed energica. Ricorda i genitori come una coppia affiatata, con ruoli e responsabilità ben definiti (commenta: "ciascuno aveva il suo campo di azione...").

Dal primo al sesto anno di vita il signor Martinez trascorreva la settimana con i nonni materni, rientrando a casa nei week-end, pur incontrando quotidianamente i genitori che si recavano a visitarlo. Tale organizzazione di vita si è resa necessaria per l'impegno lavorativo della madre che non poteva accudirlo. La relazione con i nonni ha quindi avuto una significativa importanza nella sua crescita, in particolare ricorda con molto affetto il nonno, sentito come un importante modello di identificazione. Sostiene inoltre di non aver vissuto con sofferenza il forzato, seppur parziale, distacco dai genitori, mostrandosi quasi sorpreso quando viene richiesto di riflettere in merito a tale evenienza. Fatica a descrivere la relazione con i genitori che viene definita buona e positiva ma senza ulteriori dettagli e/o episodi significativi che esemplifichino tale qualità del rapporto.

Dal punto di vista della personalità il signor Maurizio si caratterizza per il suo atteggiamento di grande apertura e comunicativa verso gli altri. Appare rilassato e a suo agio durante i colloqui. Emergono, inoltre, caratteristiche di serietà ed affidabilità, con modalità relazionali improntate alla razionalità, con una certa riservatezza e qualche difficoltà a muoversi sul registro emotivo. Si può ipotizzare che egli abbia accentuato l'uso del pensiero nell'affrontare le situazioni, giungendo ad un alto livello nella capacità di adattarsi all'ambiente. Colpisce in particolare la visione positiva e fiduciosa degli avvenimenti, di cui cerca di cogliere sempre la parte funzionale. Tale modalità complessivamente efficace ed utile, lo porta, in talune occasioni, ad una eccessiva razionalizzazione delle tematiche affrontate, che lascia poco spazio alla componente emotiva. È probabile che il signor Martinez, pur avendo potuto contare su di un contesto di crescita adeguato, non ha avuto la possibilità di stabilire con i genitori delle relazioni di vicinanza emotiva e confidenza. Chiamato a riflettere su tale aspetto ha mostrato qualche difficoltà nel riconoscerlo opponendo una visione positiva della sua storia: "mi pare di essere una persona normale che funziona bene, o no?". Complessivamente, durante il percorso di conoscenza ha mantenuto un atteggiamento di apertura e disponibilità al confronto, mostrandosi capace di riflettere su quanto discusso ed evidenziando un'effettiva disponibilità all'approfondimento dei temi trattati, pur evidenziando in alcuni momenti la fatica di doversi misurare con una realtà solo immaginata.

Storia e profilo personale della signora Cavalli.

La signora Angela è nata a Vicenza il 02/04/1984, ha il diploma di scuola media superiore e lavora come ragioniera.

La sua famiglia di origine è così composta:

- il padre Luca, nato nel 1950 a Napoli, con diploma di scuola superiore, attualmente pensionato, ha lavorato come geometra.
- la madre Luigina Mazzini nata nel 1955 a Lucca, diploma di scuola media inferiore, casalinga.
- il fratello, Michele, nato nel 1986, diplomato, agente di commercio, sposato due figli.
- Il fratello Guglielmo, nato nel 1989, geometra, sposato una figlia

Il padre era geometra presso una ditta edile e il suo lavoro lo portava anche a spostamenti. La madre ha fatto per poco tempo l'insegnante, poi ha gestito un negozio di filati. La presenza in famiglia della nonna paterna, dalla personalità molto forte e determinata, ha caratterizzato la vita del nucleo: da un lato è stato un punto di riferimento, anche affettivo, dall'altro ha significato per i genitori della signora fare i conti a volte con una presenza un po' invasiva e con equilibri da dover mantenere.

La sua infanzia è stata vissuta serenamente, in un paese dove i rapporti sociali e di vicinato erano molto facili e quindi fin da piccola ha potuto usufruire di amicizie e di relazioni con i coetanei, anche grazie al carattere aperto e socievole dei genitori per i quali le relazioni amicali avevano un ruolo molto importante.

La signora descrive la madre come una persona non molto presente in famiglia a causa del suo lavoro; dal carattere vivace ed energico, è una donna molto comunicativa che ha ancora molti interessi culturali. Racconta di non avere avuto molta confidenza con lei che l'ha sempre spinto ad essere autonoma e a "non piangersi addosso" quando aveva qualche problema.

Del padre rileva il carattere più pacato e tranquillo, nel quale lei si riconosce, unitamente al fratello più piccolo, mentre nel più grande rivede la vivacità materna. La signora ha avuto un'immagine della coppia genitoriale come molto unita, affiatata, pur in presenza di aspetti di tensione che talvolta affioravano a causa di alcuni conflitti tra la madre e la nonna paterna con il padre che veniva chiamato in causa per schierarsi da una parte o dall'altra.

L'educazione ricevuta è stata caratterizzata da fiducia, apertura e sufficiente dialogo verso tutti e tre i figli; i genitori sono stati sempre disponibili al confronto, in particolare quando i figli hanno dovuto fare delle scelte importanti, ma sempre attenti anche a non invadere o condizionare.

La frequenza scolastica è stata vissuta positivamente ed è stata occasione per la signora di farsi tante amiche che ancora vede; dopo la scuola media ha deciso di frequentare l'Istituto per Ragionieri, come successivamente ha fatto il fratello più piccolo, mentre il fratello Guglielmo ha frequentato l'Istituto per Geometri. Il rapporto con i fratelli è stato vissuto con entrambi serenamente, anche se la signora riconosce di sentirsi più in sintonia con il fratello Guglielmo, con il quale, essendo molto vicini per età, ha condiviso molti momenti della sua crescita. Anche il rapporto con la famiglia allargata, soprattutto con quella materna, è stato vissuto come significativo: d'estate trascorrevano un mese di vacanza in montagna dove vivevano gli zii e i cugini, con i quali è rimasto vivo un grosso legame che ancora oggi li fa incontrare con continuità.

Il periodo adolescenziale non è stato vissuto con particolare problematicità; la signora riconosce come i suoi genitori abbiano lasciato a tutti i figli un giusto grado di libertà che ha consentito di fare le proprie esperienze in modo costruttivo. La stessa non ha ritenuto, come del resto i fratelli, di continuare gli studi dopo il conseguimento del diploma di scuola superiore e ha preferito avviarsi ad un'attività lavorativa, desiderosa anche di sperimentare una propria autonomia. Ha effettuato inizialmente alcuni lavori presso studi commerciali e poi, attraverso uno stage, è entrata a lavorare come responsabile dell'ufficio paghe della Confartigianato di Vattelapesca. La signora è molto soddisfatta del suo lavoro e dei rapporti instaurati con i colleghi; inoltre ritiene positivo il fatto che tale lavoro le consenta anche di poter gestire all'occorrenza il proprio orario con un po' di elasticità.

Nel corso dei colloqui la signora è stata invitata a rileggere la sua storia personale cercando di individuare aspetti positivi e criticità. Complessivamente ha mostrato di avere una buona consapevolezza del suo percorso di vita pur palesando una certa necessità di non intaccare un'immagine un po' idealizzata della sua famiglia di origine, minimizzandone alcuni elementi di fatica sperimentati. In definitiva Angela evidenzia delle caratteristiche di buon equilibrio emotivo e mentalizzazione, pur in presenza di un bisogno evidente di sentirsi riconosciuta e apprezzata che la rende un po' vulnerabile alle critiche.

Storia della coppia

I signori Martinez si sono conosciuti nel 2008 attraverso un cugino della signora amico di lui. La loro relazione affettiva ha inizialmente incontrato l'opposizione del padre di lei che aspirava ad un partner più prestigioso per la figlia. Successivamente tali obiezioni, peraltro sempre contrastate dalla signora, sono rientrate e i due si sono sposati il 03.06.2015.

La relazione di coppia appare basata sulla piena condivisione di medesimi valori e di una identica visione della famiglia. Si evince chiaramente nel parlare con i coniugi che vi è tra loro buona sintonia per ciò che riguarda i principi fondamentali e i significati annessi al matrimonio, con una buona integrazione delle rispettive caratteristiche individuali, in una cornice di sostanziale paritarietà e rispetto reciproco.

Complessivamente quindi si evidenzia una relazione stabile e strutturata, dove ciascuno ha potuto trovare una buona risposta ai propri bisogni profondi: lei sentendosi rassicurata e sostenuta dalla vicinanza di un marito razionale e maturo; lui che ha incontrato nella moglie un riconoscimento del suo ruolo e una partner che sa sostenerlo ed incoraggiarlo nelle proprie scelte. È parso particolarmente importante il percorso compiuto dai coniugi nel migliorare e consolidare la propria posizione socioeconomica, col risultato di un'importante ricaduta in termini di soddisfazione personale e rassicurazione nelle proprie risorse.

Scelta adottiva

La coppia ha avviato la ricerca di un figlio alcuni anni dopo il matrimonio, dando precedenza al desiderio di stabilizzare la loro situazione affettiva ed organizzativa.

Successivamente, visto il mancato verificarsi della gravidanza, hanno avviato degli accertamenti da cui non sarebbe emerso nessun ostacolo alla procreazione. È stata loro proposta la strada della fecondazione assistita che hanno preferito rifiutare non sentendole in sintonia con i propri valori. Non avendo avuto una diagnosi di sterilità hanno manifestato una significativa aspettativa di poter avere in futuro, dei figli naturali. Inoltre, il mancato concepimento è stato, inizialmente, presentato come evento che non aveva causato particolare delusione e sofferenza. Probabilmente a ciò contribuivano sia il fatto di avere ancora delle possibilità, sia la modalità molto pragmatica e razionale di entrambi i coniugi, i quali di fronte ad uno smacco sono portati a farsene rapidamente una ragione e vedere quali soluzioni alternative si prospettano.

Preparazione alle problematiche dell'adozione ed aspettative nei confronti del bambino

L'iniziale atteggiamento dei coniugi, era connotato prevalentemente in termini di aiuto al bambino, con conseguente limitazione delle possibilità di assumere una visione dell'adozione maggiormente articolata e realistica, soprattutto nel cogliere le problematiche psicologiche del minore e le loro personali necessità. Sono però stati capaci di modificarsi e avviare un percorso di riflessione che ha prodotto effetti visibili di cambiamento.

Si è così potuta apprezzare una sufficiente capacità nel confrontarsi col tema dell'abbandono e con le figure dei genitori naturali, riuscendo ad assumere una posizione di comprensione ed empatia per le cause che stanno alla base del drammatico evento dell'abbandono, pur emergendo nel signor Martinez un atteggiamento piuttosto giudicante nei confronti dei genitori attivamente pregiudizievole per i loro figli. Da sottolineare che, durante i colloqui, i signori hanno spontaneamente contattato associazioni di genitori adottivi per migliorare la loro conoscenza dell'adozione. Manifestano timori per le eventuali esperienze traumatiche sperimentate dal bambino con particolare riferimento al tema dell'abuso sessuale che suscita in loro forte disagio emotivo.

Per ciò che concerne le aspettative nei confronti del bambino, si dicono disponibili fino a 7 anni. Avendo la coppia presentato domanda di adozione internazionale, ci si è concentrati sugli aspetti legati alle differenze somatiche e sulla specifica storia che potrà avere avuto il minore. I signori affermano di avere alcuni timori, non per loro indisponibilità, quanto per la paura che possa trovare eccessive difficoltà nell'inserirsi nel contesto sociale. A questo proposito citano l'esperienza di una famiglia che conoscono il cui figlio adolescente di colore sta vivendo grossi problemi a causa della sua diversità somatica.

Contrarietà viene espressa dai coniugi in merito ad eventuali condizioni di handicap o di grave malattia del minore, inclusa la sieropositività, mentre in relazione al rischio giuridico manifestano perplessità senza però giungere ad una indisponibilità assoluta.

Consegna: Individuare punti critici e punti di forza della coppia candidata e indicare se nella relazione mancano informazioni che si considerano importanti.